

manifestato l'onorevole Pantano, domandando quale fu il risultato finanziario dei provvedimenti relativi agli spiriti durante questi primi mesi della loro applicazione.

Il risultato finanziario va considerato, come è scritto nella relazione della Commissione, non in modo assoluto, ma tenendo conto che nei mesi precedenti al *catenaccio* del dicembre, in previsione o del monopolio o del *catenaccio* la fabbricazione si era affrettata ed accresciuta, e già si erano incassati quasi 4 milioni di più che nel corrispondente periodo dell'anno precedente.

Quanto alle fabbriche di seconda categoria, ieri ho sentito parlare di due mila fuochi spenti...

Pantano. Da spegnere.

Boselli, ministro delle finanze. ... Posso dire che al 31 dicembre 1894 si trovavano in attività solo 699 fabbriche di seconda categoria, meno che nell'anno precedente.

Ma, di queste 699 distillerie, solo 25 appartengono all'Italia meridionale e tutte le altre appartengono all'alta Italia. Io dico ciò sia per spiegare come la minore distillazione sia dovuta alla grande siccità che si è avuta nell'alta Italia, e che ha costretto molti proprietari (e ne sappiamo tutti qualche cosa) a gettar via le vinacce; sia perchè una risposta era da me dovuta all'onorevole Branca ed all'onorevole Pantano i quali fecero un cenno, che non mi parve nè giusto nè opportuno, intorno a certe questioni che proprio non è il luogo di suscitare in questa materia. Quando discuteremo partitamente della legge dirò alla Camera le ragioni del trattamento del marsala pel quale poi non si chiede che di abbassare di un grado la ricchezza naturale del vino.

L'onorevole Prinetti ha osservato che il bilancio non ha una vita propria cui si debba provvedere indipendentemente da ogni considerazione dell'economia generale del Paese, e che la finanza savia e feconda consiste non nei risultati d'un pareggio, semplicemente finanziario, ma in un grande compito tutto indirizzato a ravvivare le forze economiche della Nazione. Orbene io sono fra coloro e lo fui dal primo giorno in cui, seguace di Quintino Sella, sono entrato in quest'Aula, io sono fra coloro i quali credono che il pareggio del bilancio è il punto di partenza necessario per ogni impulso, per ogni conforto che si voglia dare all'economia nazionale, per poter compiere

qualsiasi grande trasformazione tributaria. Io sono ancora di quella scuola che pensava che i disavanzi del bilancio hanno per effetto la scarsità dei capitali nell'agricoltura e nelle industrie, la perturbazione e l'abbassamento di ogni vigoria del credito in tutte le sue forme, in tutta la sua azione.

Io ho sentito per molti anni accusare la politica finanziaria del pareggio di percorrere una falsa via, di deprimere la vita economica del Paese. Ma quella politica finanziaria raggiunse il suo intento.

Molte furono le difficoltà, aspri i flagelli, dolorosi e mirabili i sacrifici dei contribuenti italiani. Ma da essi derivò quello sviluppo della ricchezza nazionale, dimostrato poi da così larghi prodotti delle pubbliche entrate, miseramente dispersi in tempi nei quali una altra politica finanziaria, a cui io non ho dati i miei suffragi, ebbe i suoi giorni di trionfo.

Siamo entrati insieme con l'onorevole Branca in questa Camera e ci siamo già da molti anni trovati in campi opposti relativamente ai concetti e agli intenti della politica finanziaria.

Egli crede dar prova di amore ai contribuenti e di recar pace ad essi ed a tutti coloro che accrescono col lavoro l'economia nazionale, guardando solo al sacrificio che si chiede e non al beneficio che si assicura. Io penso che vero amore sia quello che assume anche gli odiosi uffici quando questi sono necessari per presidiare le grandi forze della Nazione e promuoverne la prosperità.

Penso che sia pace proficua per i popoli e durevole quella che si ottiene togliendo il Paese dai pericoli e dalle ansietà di ogni giorno, dalla sfiducia propria ed altrui e preparando, con un ultimo sforzo savio e generoso, un grande avvenire a tutte le energie produttrici dell'Italia economica e civile. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro. (*Segni di attenzione*).

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. La discussione è stata ampia, ma alquanto saltuaria, passando dall'uno all'altro argomento, e ce ne sono non pochi compresi nella legge attuale. Non è quindi facile rispondere adeguatamente a tutti gli oratori, come sarebbe mio desiderio; e prego di essermi indulgenti se sopra alcuni argomenti debbo scorrere rapidamente, rimandando ogni maggiore dilucidazione alla discussione degli articoli.